

SOS AMBIENTE

L'ORIGINE
SCARICO INCONTROLLATO
DALLA RENO DE MEDICI
A PONTENUOVO DI MAGENTA

L'ALLARME
I SUB DELLA POLIZIA LOCALE
HANNO POSATO BARRIERE
A SAN CRISTOFORO

Sversamenti nel Naviglio Fermata la «marea nera» adesso si contano i danni

Inquinamento partito da un'azienda di Boffalora

di **GRAZIANO MASPERI**

- MILANO -

SONO ancora in corso gli accertamenti da parte dei tecnici per chiarire l'entità del danno causato dallo sversamento di idrocarburi nel Naviglio Grande a Boffalora sopra Ticino vicino a Magenta. Uno sversamento che è arrivato fino a Milano, all'altezza del ponte di San Cristoforo a un centinaio di metri o poco più dalla Darsena rimessa a nuovo. L'allarme è stato lanciato verso le 13 di lunedì quando i tecnici dell'Arpa - l'Agenzia regionale per l'ambiente - e i guardiaparco hanno raggiunto la ditta Reno de Medici, dalla quale è partito lo scarico.

L'ORIGINE è stata individuata in un condotto che, normalmente, viene adibito al convogliamento delle acque meteoriche. La Reno de Medici, che si trova a Ponte-

nuovo di Magenta e, per una parte che si affaccia lungo il Naviglio Grande in territorio boffaloresse, è un'azienda produttrice di cartoncino ricavato da materiale riciclato. In pochissimo tempo lo scarico di idrocarburi ha lasciato Boffalora sopra Ticino per arrivare grazie alla corrente fin nel cuore di Milano. Immediatamente sono stati avvertiti i responsabili dell'azienda. «Hanno dichiarato - spiegano dall'Arpa Lombardia - che la causa della contaminazione è stata individuata nel taglio accidentale di un condotto di alimentazione della centrale termica alimentata ad olio a basso tenore di zolfo».

LA DINAMICA dell'evento sembra, quindi, chiara. Il guasto non sembrerebbe stato voluto, ma sarebbe accidentale. L'idrocarburo è stato intercettato dalla rete delle acque meteoriche che finisce in una vasca con uno sfioro nel Navi-

glio Grande. A pochi metri dal ponte sulla ex statale 11 della frazione magentina di Pontenuovo.

L'altra notte ha piovuto in abbondanza in tutta l'area. Cosa che ha fatto innalzare il livello del liquido nella vasca. Tramite lo sfioro, l'olio si è poi riversato nelle acque del Naviglio. Sono stati gli stessi tecnici della Reno de Medici, storica azienda magentina, a provvedere alla chiusura della saracinesca di collegamento della vasca allo scarico, interrompendo così l'afflusso di olio nel Naviglio Grande.

«Lo scarico non risulta più attivo - confermano da Arpa Lombardia - la situazione è sotto controllo». Nel frattempo la Città Metropolitana ha dato disposizione per il posizionamento di panne assorbenti lungo il corso del Naviglio, per evitare il danneggiamento della Darsena. Cuscinetti sistemati dal nucleo sommozzatori della Polizia locale di Milano subito intervenuta in zona San Cristoforo.

PAURA

Nel giro di pochi minuti la macchia oleosa è arrivata a lambire la Darsena

CONTROLLI

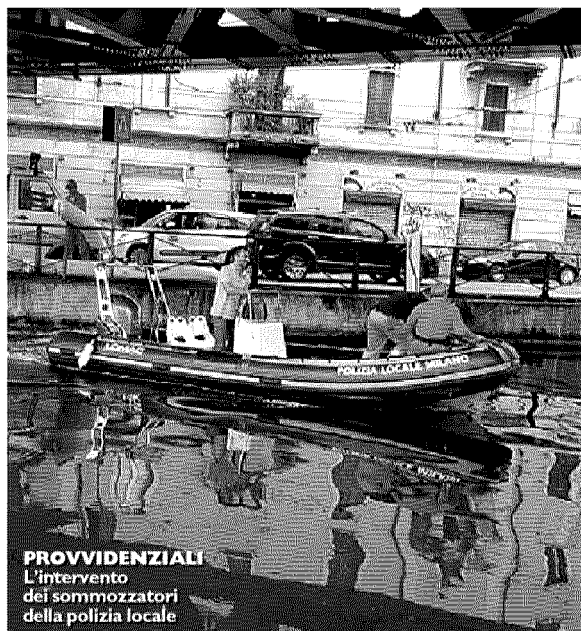
L'Arpa ha verificato che il flusso è stato bloccato



LA CAUSA

Le indagini

Secondo i primi accertamenti si è tagliato il condotto della centrale termica alimentata a olio. Si tratta quindi di un incidente e gli stessi tecnici della Reno hanno chiuso lo scarico



PROVIDENZIALI
L'intervento dei sommozzatori della polizia locale